

proposta

NUMERO 1000

DOMENICA 3^A DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

ANNO 22 - N° 1000 – 6 APRILE 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943



1000 NUMERI DI PROPOSTA

PROPOSTA è arrivata al n. 1000.

Il primo numero uscì il 26 Ottobre 1986 ed era la 30^A Domenica del tempo ordinario.

All'inizio, ma proprio all'inizio abbiamo interrotto la pubblicazione nel periodo estivo, ma presto, prestissimo, non abbiamo più perso un colpo.

E devo dire che PROPOSTA è una delle cose di cui vado più orgoglioso perché ogni numero, sudato prima sulla macchina da scrivere elettronica e poi al computer, ha offerto almeno qualcosa di nobile e di utile. Qualche numero è stato anche eccezionale.

Chiedevo al Signore di poter arrivare al n. 1000

Mi affretto ad aggiungerne altri 200

d.R.

T.

(vedi articolo in 2^A pagina)

voglio rassicurare tutti che continuerò ad essere ancor di più uno spirito libero da cattolico. E non potrebbe essere diversamente visto che proprio da questo Papa ho imparato che l'uso della ragione, l'adozione di parametri valutativi e critici, la verifica della verità scientifica e storica costituiscono la condizione imprescindibile per accertare la fondatezza della bontà di una autentica religione e per perseguire quella Verità che coniughi l'oggettività, l'assolutezza e l'universalità del pensiero laico con la trascendenza propria della fede in Dio.

Da spirito libero trovo del tutto infondate, pretestuose e maligne le critiche che mi sono state rivolte. Ci si è scandalizzati per il fatto che il mio battesimo sia avvenuto nella notte di Pasqua, a San Pietro, da parte del Papa. Forse i più non sanno che i catecumeni, gli adulti che si convertono, ricevono i sacramenti d'iniziazione al cristianesimo nel corso della cerimonia della Veglia Pasquale. Ciò avviene ovunque nel mondo. E che, avendo effettuato il percorso di conoscenza e di adesione alla nuova fede a Roma, non deve sorprendere che sia stato il Papa, nella sua veste di vescovo di Roma a impartirmi il battesimo, la cresima e l'eucarestia. Sinceramente sono allibito e rammaricato quando perfino alcuni esponenti del clero cattolico arrivano a sostenere che sarebbe stato di gran lunga preferibile che il mio battesimo fosse stato impartito in una parrocchia di una remota cittadina, lontano da occhi discreti e dall'interesse dei mass media. Come se il mio battesimo fosse una vergogna da tenere il più possibile nascosta. Alla luce di questa interpretazione infamante, il ruolo di Benedetto XVI ha finito per essere equiparato a una «provocazione» se non un vero e proprio «complotto» contro l'islam. Ebbene io sono orgoglioso della mia conversione al cattolicesimo, sono orgoglioso che sia avvenuta in modo pubblico e che sia stata pubblicizzata, sono orgoglioso di poterla affermare a viva voce, sono orgoglioso di poter testimoniare la mia nuova fede ovunque nel mondo e considero il mio battesimo dalle mani del Papa come il dono più grande che la vita potesse accordarmi.

Sono stato criminalizzato, qualcuno mi ha paragonato agli estremisti islamici che mi hanno condannato a morte, per aver espresso un giudizio radicalmente negativo nei confronti dell'islam. Una folta schiera di cristiano-comunistilamici adoratori del relativismo etico, culturale e religioso nonché del politicamente corretto, avrebbe voluto che io limitassi la mia denuncia al terrorismo islamico ma che mantenessi una valutazione comunque positiva dell'islam. Perché, a loro avviso, tutte le religioni sono pari a prescindere dai loro contenuti e, in ogni caso, non bisogna dire alcunché che possa urtare la suscettibilità altrui. Ma scusatemi: se mi sono convertito al cattolicesimo è del tutto ovvio che l'ho fatto perché ho maturato una valutazione negativa nei confronti dell'islam. Se io veramente credessi che l'islam sia una religione vera e buona, perché mai l'avrei abbandonata?

A questo punto è doveroso chiarire che io non sono affatto un apologeta e un fautore di una «guerra di religio-

Non vogliamo attizzare odi o pregiudizi.

Ma poiché la vicenda del vicedirettore del CORRIERE DELLA SERA, convertitosi dall'Islam al cattolicesimo e battezzato dal Papa nella notte di Pasqua ha fatto molto parlare, ha provocato giudizi anche cattivi da parte di non pochi esponenti dell'Islam stesso e della cosiddetta intelligenza italiana, non mi pare fuori posto pubblicare una parte della lettera che egli ha scritto nei giorni scorsi al suo direttore.

Ci sono anche giudizi severi sulla religione (o meglio, su una parte di coloro che la praticano) da cui si è convertito.

Ma crediamo che i lettori di PROPOSTA siano abbastanza maturi per leggere, pensare e farsi una loro personale opinione sulla questione.

di

MAGDI CRISTIANO ALLAM

Caro direttore

(del Corriere della sera di cui Allam è vice direttore), la mia conversione al cattolicesimo avvenuta nella solenne celebrazione della Veglia Pasquale nella Basilica di San Pietro per mano del Papa è stata da più parti strumentalizzata sia per screditarmi sia per accusare il Santo Padre....

Sai bene, e lo sanno anche i lettori del *Corriere*, che da musulmano sono stato uno spirito libero ed è proprio questa libertà intellettuale, a cui fa da sponda una radicata rigerosità etica, ciò che ha gradualmente fatto maturare in me il convincimento che la religione cattolica corrisponda pienamente al contesto ideale al cui interno possono naturalmente convivere dei valori inalienabili e inviolabili che per me sono da sempre irrinunciabili in quanto rappresentano l'essenza della nostra umanità, a cominciare dalla fede nella sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale, dal riconoscimento della dignità della persona quale fondamento della civile convivenza, dal rispetto della libertà di scelta tra cui spicca l'esercizio incondizionato della libertà religiosa. Ebbene

ne» o di una «guerra di civiltà». Sono assolutamente convinto che si possa e si debba dialogare con tutti i musulmani che, in partenza, condividono i diritti fondamentali della persona senza se e senza ma e perseguono il traguardo di una comune civiltà dell'uomo....

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (7 - 13 APRILE 2008)

Lunedì 7 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Saccardo e dell'Edera

Ore 16.00: **GRUPPO FAMILIARE di V. S. CATERINA** presso **ROSA e MARIO PESCE**

Ore 20,45: Incontro con i genitori dei bambini che faranno la **PRIMA COMUNIONE**

Martedì 8 Aprile:

Ore 17.00: La 3^a Media incontra un medico

Mercoledì 9 Aprile:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: **S. MESSA e CONFESSIONI**

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in Asilo

Giovedì 10 Aprile:

Pomeriggio. Visita alle famiglie di V. Bottacin

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Marco 8,31-9,10

Venerdì 11 Aprile:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Dei Ippocastani e dell'Agrifoglio

Sabato 12 Aprile:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Prove di canto per i Giovani

~~Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE "LUCIANI"** in centro~~

MILLE NUMERI SUDATI

L'ho già detto: appena uscì il primo numero di PROPOSTA (io ero qui da meno di due mesi) una signora mi disse con un'aria non so se di commiserazione o se di sfida: "tanto lo sappiamo tutti quanto durano queste iniziative: in un paio di mesi sarà tutto finito, quando si accorgerà quanto da lavorare c'è qui a Chirignago".

Non mi occorreva quella staffilata per risvegliare un orgoglio che, ahimè, mi appartiene per natura e di cui debbo continuamente chiedere perdono.

Fatto si è che gli anni passati sono quasi 22 e i numeri stampati raggiungono questa Domenica quota mille.

Tra le tante cose che faccio direi che PROPOSTA è proprio una mia creatura, di cui sono fiero e geloso al tempo stesso.

Ed infatti, pur pubblicando tutto quello che mi arriva, senza troppi imbarazzi anche quando si tratta di critiche feroci o altro, ci tengo a dire che PROPOSTA la faccio io. E non ho intenzione di cedere il timone finché sarò parroco di questa comunità

Qualcuno, soprattutto tra i colleghi, mi critica per questo, dicendo: e dopo? Quando tu non ci sarai più? Come farà il tuo successore se non gli prepari le premesse perché il lavoro continui?

A parte il fatto che io sono persuaso che quand'anche lasciassi una redazione perfetta chi verrà dopo di me farà, giustamente, di testa sua e non è detto che chi potesse lavorare con me saprebbe lavorare anche con lui, l'esperienza mi ha insegnato che quello che per un

prete è essenziale per un altro può diventare una cosa secondaria quasi inutile.

Vedo nell'Azione Cattolica diocesana in quanto poca considerazione sia tenuta la "comunicazione" e lo vedo dal modo con cui sono fatti tanti foglietti parrocchiali: collages di articoli presi dai giornali o dalle riviste più diverse senza nessun o pochissimo legame con la vita della comunità. Non è una critica: è una constatazione.

Penso anche che se il mio successore sarà un santo, tutti non baderanno a come farà PROPOSTA, e se non lo sarà il problema sarà quello e non altro.

Comincio a scrivere PROPOSTA il Lunedì. Di solito comincio con il calendario della settimana: è la cosa più facile da elaborare. Poi aspetto, se arriva qualcosa da qualcuno, ma deve essere entro il Mercoledì sera, perché Giovedì è il giorno della stesura definitiva e Venerdì mattina il foglio va in stampa.

Durante l'anno pastorale il numero delle copie si aggira tra le 1100 e le 1300, a seconda delle settimane. Ormai abbiamo un po' di pratica, Bepi De Pazzi - il nostro fedelissimo tipografo che svolge questo servizio da almeno 15 anni - ed io.

La carta ce l'hanno fornita più persone: fino a qualche anno fa era Francesco Busolin che riusciva a trovare resti di rotoli di carta da tipografia che poi io tagliavo con una macchina che adesso è andata distrutta.

Ultimamente è la famiglia Girardi che ogni anno ci fornisce in dono le risme che usiamo per PROPOSTA e per tutte le altre cose che stampiamo (un'enormità).

Io mi impegno molto nella predicazione: raramente - per non dire mai - mi capita di salire sul pulpito senza essermi preparato. Credo però che la predica più efficace e più capillare sia quella che arriva nelle famiglie per mezzo di PROPOSTA. So che molti si incavolano da morire per quello che qualche volta scrivo. Ma non me ne importa, anzi me ne importa proprio, perché così offro a tanti la possibilità di discutere e prima ancora di pensare.

Un po' alla volta abbiamo cominciato a mandare PROPOSTA a chi era stato qui: i cappellani, le suore, qualche amico che è emigrato altrove, i giovani che sono all'estero per studio o per lavoro: abbiamo belle foto di PROPOSTA da Pechino, da Hong Kong, da Parigi, da Los Angeles, dal Kosovo... Ultimamente abbiamo l'onore di essere letti da tre Vescovi: Il Patriarca Marco, L'Arcivescovo Capovilla e il Vescovo Ausiliare Mons. Pizziol. E leggendo proposta si può ricostruire

PRECISIAMO

La parrocchia possiede un furgone per le tante sue attività. Se richiesta lo mette a disposizione, correndo evidenti e non piccoli rischi, e lo fa non "a noleggio" ma a titolo di amicizia. Ma data la delicatezza della questione **non diamo il furgone a chiunque, sconosciuto, di chissà quale provenienza.** Preghiamo, perciò i parrocchiani di non farci una propaganda inopportuna presso persone che nulla hanno a che fare con Chirignago

APPELLO

Raccolta firme su "fisco e famiglia"

chi ha ancora fogli firmati ricordi di depositarli nella scatola blu in chiesa (presso il tavolo di Famiglia cristiana) o in Asilo, entro

DOMENICA 13 APRILE

Grazie!

Francesco Bortolato

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altevista.org